

# EDITORIALE

## EQUINOZIO D'AUTUNNO

Trascorsi i giorni epagomeni con il primo giorno del mese di Thoth siamo entrati nel nuovo anno sacro e sono ripresi i nostri Lavori.

Rimane ancora viva l'esperienza vissuta nell'ultima ricorrenza del Solstizio d'estate, celebrato a Napoli magistralmente con il rituale di Robert Ambelain, "Festa del Fuoco", partecipato da moltissimi Fratelli e Sorelle.

Ma il meritato riposo dei mesi estivi non ci ha distratto dal ricordo di due ricorrenze che cadono in questo periodo: 1° luglio 1946 e 19 agosto 1982.

Mi riferisco all'anniversario della scomparsa terrena di due colonne della nostra Tradizione: **Arturo Reghini** e **Francesco Brunelli**.

Il primo, conosciuto anche con il suo pseudonimo "Pietro Negri", nato a Firenze il 12 novembre 1878 e morto a Budrio (BO) il 1° luglio 1946 dove si era ritirato esule volontario a seguito di forti attriti con Julius Evola con cui aveva anche fondato il gruppo di "UR" e la omonima rivista.

**Reghini** visse una vita da iniziato, discepolo di Rocco Amedeo Armentano (ARA) con cui creò la "Schola Italica", Associazione iniziatica d'ispirazione Pitagorica, e con cui diede vita al Cenacolo presso la Torre Talao di Scalea (CS). Nel 1902 fu anche iniziato a Palermo nel Rito Orientale di Memphis e nel 1903, sempre a Palermo, fondò la biblioteca Teosofica che successivamente trasferì a Firenze.

Nel 1924 fondò la casa editrice "Atanor" e nel 1925 la rivista "Ignis".

Ma l'acuirsi degli attriti con Evola portò quest'ultimo alla delazione denunciando Reghini di appartenenza all'associazione segreta mas-



### SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:

- ◆ EDITORIALE - EQUINOZIO D'AUTUNNO pag. 3
- ◆ La morale ed il lavoro massonico (Arturo Reghini) pag. 6
- ◆ Docetica, didattica, Istruttori e Maestri veri e fasulli (F. Brunelli) pag. 11
- ◆ L'artiglio del Maestro (Marduk) pag. 15

sonica, messa al bando dal regime fascista nel 1925. Conseguentemente, amareggiato e isolato, Reghini si ritirò a Budrio dove morì.

**Francesco Brunelli** nacque a Perugia il 10 giugno 1927 e cessò la sua esperienza terrena il 19 agosto del 1982. Fu un'altra colonna portante del Rito Egizio in Italia conosciuto anche con lo ieronimo Nebo, tra i più grandi esoteristi del '900, ma lasciò troppo presto la sua opera terrena.



Di Lui è più opportuno che sia la nostra carissima Sorella Nadia Tega a donarci il suo ricordo:

“il 19 agosto del 1982, passava all'Oriente Eterno il mio Maestro, e non solo mio, il Fratello Francesco Brunelli.

Mio padre, Mario, mi ha donato la vita terrena, Francesco mi ha regalato un "pezzetto di Infinito", e, come disse allora, aggiunse: "A qualcuno un po' di più, sono tanto umano anch'io".

Morì fra le mie braccia, mentre un rombo di tuono ed un vento fortissimo davano inizio ad un temporale estivo.

Anche il cielo piangeva.

Resterà sempre vivo il Suo insegnamento in chi lo ha vissuto, in coloro che ha iniziato.

Grazie Maestro per avermi inoltrato verso l'incontro con me stessa. Da allora posso dire di avere la "coscienza desta", riconoscere, accettare i miei vizi cercando di migliorarmi, e le mie virtù, virtù che, quasi sempre, sono votate al servizio degli altri. Dai cuori in cui sei entrato non potrai più uscire perché ti vivono ancora. Grazie e riposa in pace.

Nadia”

Per ricordare **Arturo Reghini** viene pubblicato in questo numero il suo articolo “La morale e il lavoro massonico” uscito per la prima volta nel 1925 sulla rivista “Era Nuova”.

Per meglio conoscere il grande **Francesco Brunelli** viene inserito a

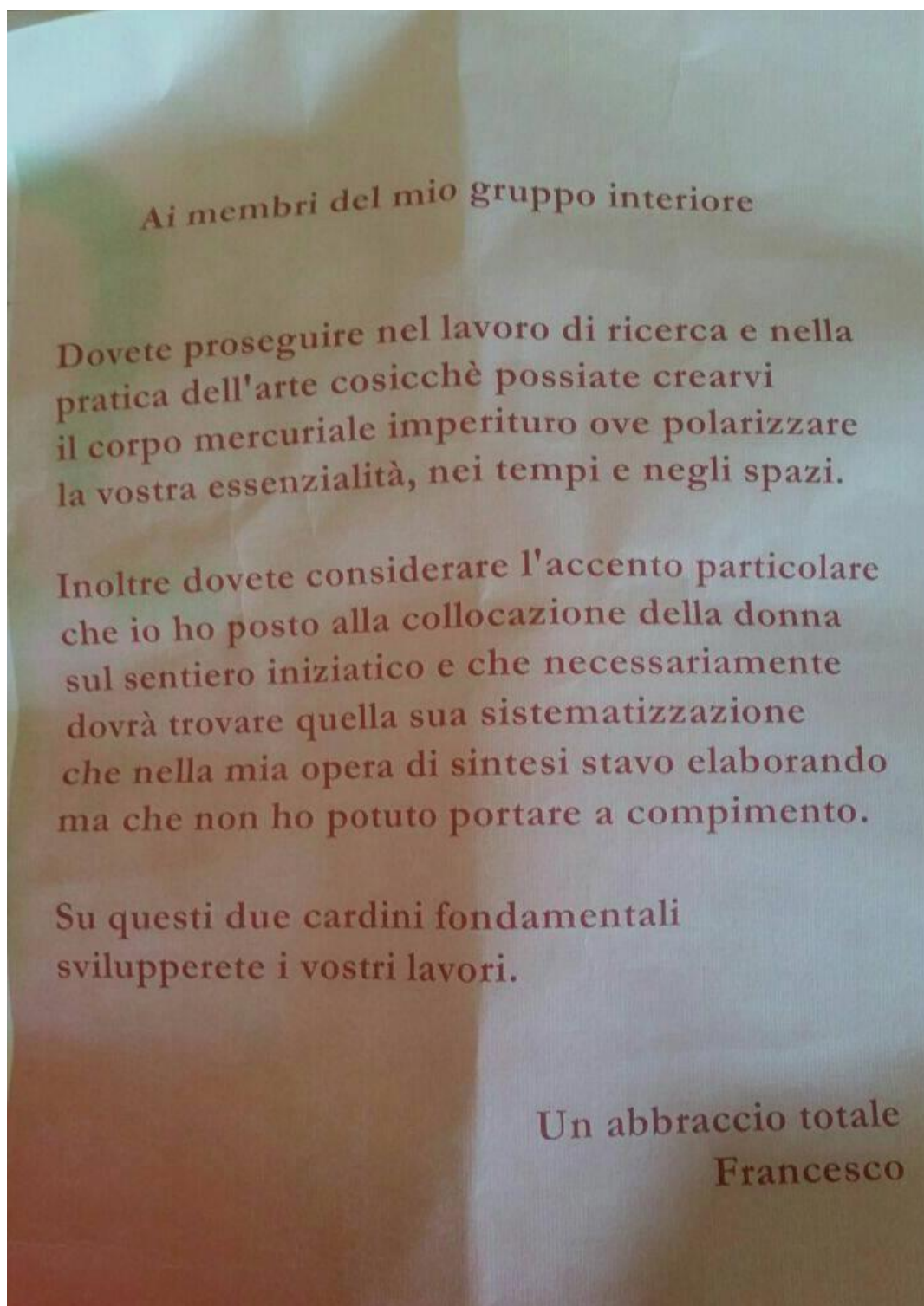


seguire il suo scritto: "Docetica, didattica, istruttori e Maestri veri e falsi".

A chiudere il numero sarà il pensiero contemporaneo del nostro Fratello Marduk su "L'artigiano del Maestro".

Buon equinozio e buona ripresa dei nostri Lavori.

La Redazione



ULTIMO MESSAGGIO DI FRANCESCO BRUNELLI